

IN BARRIERA DI MILANO
Torino, poliziotti
accerchiati dalla folla
dopo un controllo



DI FARSI identificare dalla polizia non ha nessuna intenzione. "Siete sbirri di merda, non vi consegno proprio nulla", urla contro due agenti delle volanti che gli chiedono i documenti. Dalle parole ai fatti il passo è breve. L'uomo, un nigeriano di 28 anni, un permesso per asilo politico ormai scaduto, spintonato e strattona gli agenti. Poi chiede rinforzi e chiama a raccolta gli amici che, in pochi minuti, ac-

cerchiano i poliziotti e la loro auto. Il parapiglia cessa soltanto quando arriva un'altra volante, e il nigeriano viene arrestato, gli agenti costretti a ricorrere alle cure del pronto soccorso. Siamo in corso Palermo, nel cuore di Barriera di Milano, quartiere della periferia Nord di Torino. Soltanto lo scorso settembre nella stessa zona si era registrata una rivolta contro la polizia che aveva fermato un pusher gabone-

se. Nella rissa interviene per aiutare i poliziotti una coppia di passanti. Lui, ex agente in pensione, cerca di bloccare l'uomo. Lei, ex vigilessa, spruzza dello spray al peperoncino. E si becca un pugno in faccia, che le spezza un dente. Anche un agente delle volanti utilizza lo spray urticante d'ordinanza. Alla fine il nigeriano viene arrestato e oggi sarà processato per direttissima.

Carabiniere accoltellato Studente Usa: “Sono stato io”

Il vicebrigadiere ucciso a Roma Prati era intervenuto dopo una denuncia per furto. Fermati due diciannovenni, ma potrebbero non essere i soli coinvolti

“Sono stato io, l'ho ucciso io”. Dopo diverse Sore d'interrogatorio, davanti alla procuratrice aggiunta Nunzia D'Elia e la sostituta Maria Sabina Calabretta, uno dei due diciannovenni americani ha confessato di aver inferto otto coltellate al vice brigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, 35 anni, morto a Roma nella notte di giovedì mentre era in servizio. Il giovane che si trova nella capitale in vacanza-studio, era stato prelevato nel pomeriggio di ieri dall'Hotel Meridien Visconti, in zona Prati, dove alloggiava. Avrebbero rubato uno zainetto per acquistare della droga, organizzato in seguito uno scambio con la vittima derubata, “cavallo di ritorno”, e colpito mortalmente il brigadiere. Le indagini iniziano con la testimonianza del carabiniere Enrico Varriale, ferito durante la

colluttazione che è costata la vita al collega Cerciello Rega. Secondo la sua ricostruzione, i due militari erano intervenuti in via Pietro Cossa, zona Prati, per un presunto “cavallo di ritorno”. Un cittadino italiano era stato scippato del borsello poco prima in piazza Mastai, a Trastevere. All'interno dello zaino c'erano un centinaio di euro, effetti personali e il suo cellulare. La vittima avrebbe quindi chiamato al suo telefonino, e dall'altra parte avrebbe risposto uno dei due rapinatori, disposto a restituire la refurtiva in cambio di soldi. La vittima però avrebbe avvisato i carabinieri, che si sarebbero presentati all'incontro in borghese, e con una pattuglia pronta a intervenire. Quando i militari raggiungono il luogo dello scambio, poco dopo le tre di notte, qualcosa va storto. Ne nasce una colluttazione, con il giovane a-

mericano che brandendo un coltello colpisce più volte il brigadiere Cerciello Rega, ferendolo al cuore e alla schiena. I due rapinatori fuggono, mentre Varriale interviene per soccorrere il collega. “Quando ho sentito Mario urlare ho lasciato quell'uomo e ho provato a salvarlo – spiega Varriale -. Perdeva tanto sangue”. Il militare trasportato d'urgenza all'ospedale Santo Spirito, è morto dopo il tentativo di rianimazione. Parte quindi una convulsa caccia agli aggressori. In un primo momento, le autorità cercano due nordafricani, magri e alti circa un metro e 80. Uno dei due con i capelli mesciati, con indosso delle felpe, con cappuccio, una nera e l'altra viola. Gli inquirenti incrociano i tabulati telefonici della vittima, raccolgono le testimonianze dei presenti, i reperti trovati nella stanza d'albergo



In centro città I rilievi della scientifica in via Pietro Cossa Ansa

dei due americani e i video di sorveglianza presenti nella zona vicina all'aggressione. Le immagini, girate a piazza Mastai, mostrano un uomo in canottiera bianca, con in spalla uno zaino che cammina a piedi con una bicicletta. Alle loro spalle due americani, ben vestiti, indossano una camicia e una t-shirt, e sembrano seguirlo. Nel secondo video invece, i due ragazzi fuggono a piedi tra i vicoli di Trastevere, mentre uno dei due, scappa con in mano lo zaino nero.

SA. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

La scheda



I DUE FERMATI

Si tratta di due studenti di nazionalità statunitense in vacanza a Roma e alloggiati all'Hotel Meridien Visconti a Roma Prati a pochi metri dal luogo del delitto

Matrimonio

Mario Cerciello Rega, aveva 35 anni nel giorno delle nozze

Ansa

» SAUL CAIA

Si era sposato da appena 44 giorni, e da 14 aveva compiuto 35 anni. Il vice brigadiere Mario Cerciello Rega era tornato lunedì a lavoro, dopo essere stato in viaggio di nozze in Madagascar. Nella notte di giovedì, per un banale borsello rubato – o almeno così sembra – ha perso la vita. Otto colpi di coltello sul ventre e sulla schiena, il collega Andrea Varriale ha chiamato i soccorsi mentre il carabiniere era in una pozza di sangue. Non è bastata la corsa in ospedale e i tentativi di rianimarlo. Mario si è spento nella notte. Originario di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, il carabiniere pare fosse intervenuto insieme al collega per arrestare dei ladri, che tramite il “cavallo di ritorno”, tentavano di restituire alla loro vittima la refurtiva in cambio di denaro.

“MELO HANNO ammazzato”, ha gridato in lacrime la moglie Rosa Maria, accompagnata dai familiari in ospedale. Chilo conosceva, racconta che Mario era un bravo ragazzo, che spesso faceva del volontariato per gli altri. Barrelliere per l'Ordine di Malta, accompagnava anche i malati a Lourdes e a Loreto. Una volta a settimana si dedicava ai senza tetto, che vivono nei pressi della Stazione Termini, portando loro la cena. Donava i suoi abiti a chi ne aveva più bisogno. “Ancora non ci posso credere”, commenta il



Secondo il protocollo, una simile operazione prevede la partecipazione di quattro o sei uomini. Il collega Varriale era disarmato e non ha potuto aiutarlo

fratello. Una ferita, che ha segnato anche l'Arma dei Carabinieri, che in un messaggio sui social, ha voluto ricordare la memoria del suo militare. “Un'esistenza consacrata agli altri e al dovere, di una dedizione incondizionata e coraggiosa, di un amore pieno di speranze e di promesse. E la tragedia reca la cifra più alta: l'infinito. Il più vivo dolore per una mancanza che affligge 110 mila Carabinieri”. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso “solidale vicinanza” alla famiglia e all'Arma, e il premier Giuseppe Conte ha definito la morte del vice brigadiere “una profonda ferita per lo Stato”. Nell'attarda mattinata di lunedì 29 luglio, nella città che ha dato i natali a Mario, ci sarà l'ultimo saluto al carabiniere. Per un triste scherzo del destino, i funerali saranno celebrati nella chiesa di Santa Croce, dove lo scorso 19 giugno si era sposato. E pensare che solo giovedì c'era stato un presidio a piazza Montecitorio con un centinaio di trapoliziotti e penitenziari, che hanno manifestato per “le mancate promesse del governo in materia di sicu-



Le nozze a giugno Cerciello Rega si era sposato da poco più di un mese ed era appena tornato al lavoro

rezza”. Daniele Tiszone, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil, aveva parlato di “aumenti mensili inferiori al costo di un abbonamento Netflix”. La vicenda però non sembra essere così semplice e ha diversi punti ancora da chiarire. Innanzitutto le prime

dichiarazioni diramate parlavano di “cittadini africani”, uno altro un metro e ottanta, con le mèches ai capelli. Poi si è diffusa la notizia che i due sospettati potessero essere un italiano e un marocchino. In seguito si parla di altri due marocchini, già pregiudicati, tutti sottoposti a interrogatorio.

L'ALTRO PUNTO riguarda invece la dinamica dell'incontro e della conseguente aggressione. Dopo il furto, l'uomo derubato prova a recuperare la refurtiva e i ladri gli propongono il classico cavallo di ritorno, ovvero ti diamo la

borsa in cambio dei soldi. L'uomo avvisa i carabinieri, che nel giro di poco, non sappiamo ancora quanto, decidono di intervenire presentandosi all'incontro. Ma ci vanno in borghese, alle 3 di notte, senza armi davanti a due presunti criminali, che potevano essere armati, pregiudicati e magari accompagnati da altri sodali, pronti a un'imboscata.

Secondo i primi racconti però, ci sarebbero state delle volanti a scortare i due carabinieri, pronte ad intervenire. Eppure qualcosa è andato storto. Il carabiniere è aggredito, ripetutamente colpito con un pugnale, ma il collega essendo disarmato non può aiutarlo. E le volanti? Secondo il protocollo, un'operazione simile prevede la partecipazione di quattro o sei uomini.

Infine, ultimo tassello. La borsa? Cosa c'era? A chi è stata rubata? Perché anche in questo caso, si sapeva all'inizio che il furto era stato a una donna, poi invece le versioni cambiano e si parla di un uomo. Un signore calvo, a piedi in bicicletta, che risulta inquadro dalle telecamere presenti vicino all'aggressione. Chi si presenta a un “cavallo di ritorno” con un pugnale, pronto anche ad uccidere? Vicende che probabilmente proveranno a chiarire sia l'Arma, che i magistrati della procura di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI FIUMICINO

Esito di gara - CIG 7238057995
Il Comune di Fiumicino in data 07/06/2018 affida il servizio di assistenza integrativa scolastica a favore degli alunni diversamente abili o con grave disagio della sfera comportamentale alla RTI Cooperative Ancora Servizi e Cooperativa in Cammino. Procedura aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa. Importo di aggiudicazione € 18,14 costo orario. Invio alla GIUE: 23.07.2019
Il Dirigente: Dott. Fabio Sbraga